

L'HISTOIRE DU SOLDAT

di Igor Stravinskij

Stravinskij nasce in Russia, nel 1882 e muore nel 1971 negli USA. La sua tomba si trova nel cimitero sull'isola di San Michele a Venezia. Inizialmente egli si dedicò agli studi di giurisprudenza: la composizione arrivò in seguito. Durante la I^a Guerra Mondiale, Stravinskij va a vivere in Svizzera dove resta fino al 1920. Lì compose alcuni lavori di musica-teatro da camera.

Il periodo svizzero di Stravinskij è detto da alcuni storici come il suo **PERIODO CUBISTA**. Il periodo musicale "cubista" è caratterizzato da un'estrema asciuttezza dell'orchestra da camera, dalla netta e chiara scomposizione tra gli elementi che costituiscono l'opera musicale.

L'Histoire du soldat è un'opera da camera in cui Stravinskij fonde tutte le esperienze accumulate fino ad allora. Molti studiosi riscontrano parecchie analogie tra l'evoluzione del linguaggio musicale di Stravinskij e quello pittorico di Picasso.

L'organico strumentale è costituito da soli sette elementi: clarinetto, fagotto, cornetta a pistoni, trombone, violino, contrabbasso, batteria. Ogni strumento, a parte la batteria, rappresenta l'estremo acuto o grave delle principali famiglie (legni, ottoni, archi). Agli strumentisti si aggiungono 1 narratore, 2 attori, 1 ballerina.



- **LA TRAMA** - Un soldato se ne sta tornando a casa in licenza e, proprio mentre sta suonando il suo violino sulla riva di un ruscello, incontra il diavolo (nei panni di un signore con retino acchiappafarfalla) che lo convince a barattarlo con un libro magico in grado di predire il futuro e di procurare denaro e potere.

Il soldato dovrà restare con il diavolo tre giorni per insegnarli a suonare il violino. In realtà il soldato non rimane con il diavolo tre giorni, bensì tre anni e, una volta ritornato al proprio villaggio, la madre non lo riconosce e la fidanzata si è ormai sposata.

Gli ricompare allora il diavolo (ora ricco mercante) che lo incita ad usare il libro magico, dal quale otterrà ricchezza, ma non la felicità. Per questo il soldato rimpiange ben presto il proprio piccolo e caro violino.

Ancora una volta riappare il diavolo (ora vecchina) con il violino, ma il soldato si rende conto che non è più capace di suonarlo, si infuria, abbandona lo strumento e distrugge il libro.

Il soldato si rimette allora in cammino e giunge in un paese il cui re ha promesso in sposa la propria figlia a chi riuscirà a guarirla da una misteriosa malattia. Guarda caso, anche lì ritroviamo il diavolo, questa volta come elegante violinista. Il soldato, incitato dal narratore, lo sfida a carte, lo fa ubriacare e riesce così a recuperare il violino.

Con esso si reca al capezzale della principessa, suona tre danze che ridanno vita alla bella malata. Ricompare il diavolo, questa volta proprio nelle sue vesti di diavolo, ma il soldato lo costringe a ballare al suono del violino fino a farlo cadere esausto.

Il soldato e la principessa si sposano, ma sulla loro felicità incombe la maledizione del diavolo, che si attuerà nel caso abbandonino il regno. Quando il desiderio della principessa di conoscere la madre e il villaggio dello sposo li condurranno oltre i confini del regno, infatti, per l'ultima e definitiva volta ricompare il diavolo, che al suono del violino trascina con sé il soldato.

<https://youtu.be/cFBUWcTLMZU?t=137>